



**Per GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 2020, giovedì della seconda settimana di Avvento**

*VANGELO: Mt. 11,11-15*

*In quel tempo, Gesù disse alle folle: «In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!».*

Viviamo nel mondo dell'apparenza:

conta chi è più in evidenza, chi è più grande ed ha più potere,  
chi fa la voce più grossa e riduce gli altri al suo servizio,  
che è più prepotente e fa sempre valere le proprie ragioni.

Ma ci accorgiamo che questo mondo ci va stretto e non ci stiamo bene.

La Parola ci provoca parlando di un "regno" quello inaugurato da Gesù, che si fa "piccolo", bambino, uomo come tutti gli altri.

Questo regno ha la pretesa di raccogliere tutta l'umanità,  
e di essere il "regno dei cieli", il regno, cioè,  
che appartiene a Dio perché segue la sua logica  
e che, così, lo rende veramente presente.

E' costituito da coloro che hanno il coraggio di divenire "il più piccolo",  
e ha come fondamenta l'accoglienza, la disponibilità,

la gioia di perdonare, il desiderio di comunicare,

il coraggio di "giocare" la propria vita con e per gli altri,

la decisione di correre verso le periferie per mettersi a servizio di chi fa più fatica.

E' questo il mondo in cui staremo veramente bene perché un mondo di fratelli,

è questo il mondo in cui si starà "da Dio" perché costruito con il suo amore.

*O Signore, dacci il coraggio di fare nostri  
i tuoi atteggiamenti di amore generoso e sempre disponibile.*

*Dacci la forza per essere tra coloro che contribuiscono  
a costruire il tuo regno di amore, di giustizia e di pace.*

*Fa' che apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo,  
le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità  
e ci sentiamo provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto.*

*Le nostre mani stringano le loro mani e ci impegniamo  
a tirarli a noi perché sentano il calore della nostra presenza,  
dell'amicizia e della fraternità.*

*Che il loro grido diventi il nostro  
e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza  
che nasconde l'ipocrisia e l'egoismo.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro